

L'INTERVENTO IERI IL CONVEGNO NAZIONALE DEL FONDO AMBIENTE ITALIANO. MAURO AGNOLETTI DEL CDA SPIEGA LA STRATEGIA

Restaurare il paesaggio rurale: nuova missione del Fai

MAURO AGNOLETTI

IERI alla Leopolda si è tenuto il convegno nazionale del Fai dedicato alla educazione e al paesaggio. L'educazione attraversa tutte le dimensioni della nostra vita, educare al paesaggio contribuisce a creare cittadini consapevoli dei valori fondamentali del nostro paese, ed in grado di assumersi la responsabilità di tutelarli e valorizzarli.

Un'educazione al paesaggio deve naturalmente interessare tutto il sistema scolastico, dalle scuole inferiori fino all'università e deve essere anche caratterizzata da coerenza riguardo alle caratteristiche e alle problematiche del nostro paesaggio, ma questo non sempre avviene.

Su questo tema il Fai svolge un ruolo importante ed ha compiuto una profonda trasformazione. Infatti, da attività concentrate soprattutto sul restauro dei beni architettonici, da qualche anno ha iniziato progetti operativi finalizzati al restauro di paesaggi rurali molto rappresentativi dell'Italia, quali Punta Mesco nelle Cinque Terre e il Bosco di San Francesco ad Assisi.

Questi progetti, realizzati in collaborazione con la Scuola di Agraria dell'Università di Firenze, intendono dimostrare che una delle principali emergenze del nostro paesaggio rurale è l'abbandono e la perdita

della peculiarità delle sue forme produttive, che insieme alle caratteristiche ambientali di base (ad esempio, morfologia e clima) lo rendono unico nel contesto internazionale.

Significa anche realizzare un'operazione culturale per comunicare valori storici

Restaurare un paesaggio rurale, agricolo, forestale o pastorale, non significa solo ripristinare forme produttive che ne assicurino la conservazione, ma anche realizzare una operazione culturale per comunicare valori storici, ambientali ed economici rappresentativi del nostro paesaggio.

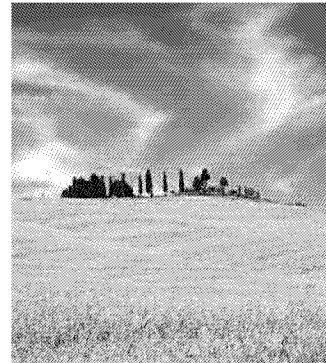
Se quindi altre culture ci hanno fino ad oggi proposto e talvolta imposto valori legati a giudicare positivamente l'abbandono, o alcune intensificazioni produttive, forse è bene riflettere che non sempre tali approcci si sono rivelati efficaci né dal punto di vista ambientale né da quello economico. Recuperare una visione più consona ai caratteri nostro paesaggio è quindi conveniente dal punto di vista economico ed ambientale, sia per la Toscana che per l'Italia.

Il nostro agroalimentare con il suo indotto vale circa il 14%, ed il turismo almeno il

10% del Pil, insieme arrivano al 24%. Questi punti di forza del nostro sistema economico, dovrebbero basarsi sempre di più su un concetto di qualità in cui le forme del paesaggio, soprattutto quelle che le rendono uniche e riconoscibili, integrano fattori di competitività economica, qualità ambientali e qualità della vita. In questo ambito il Fai svolge un ruolo importante, caratterizzato da visioni innovative, capacità operative e di comunicazione, che sono gli ingredienti per una grande operazione culturale.

L'autore è membro del consiglio di amministrazione del Fai

CRIPRODUZIONE RISERVATA



LA QUALITÀ

Il Fai si sta impegnando nella tutela e nel restauro dei paesaggi rurali

